

Il Coisp accende i riflettori sui problemi della Polizia

“Questa città rappresenta un’anomalia nell’intero Paese”

ANGELA DE LORENZO

“Crotonese è un’anomalia”, una sorta di caso disperato. Lo sostiene il segretario generale del **Coisp**, Franco Maccari, che martedì 27 maggio è stato in città in occasione del convegno ‘Sicurezza a Crotonese, quali strumenti per la **Polizia** di Stato? Quali tutele per i poliziotti oggi? Parliamone...’, svoltosi all’Antico borgo.

E se ne è parlato affrontando soprattutto la vicenda personale del segretario provinciale del **Coisp**, Massimo Lupo, attualmente in servizio presso la **Questura** di Crotonese, ma che è di recente stato destinatario di un trasferimento. Secondo il sindacato si tratterebbe di una conseguenza sanzionatoria rispetto alle condotte

di Lupo, che avrebbe denunciato alcuni problemi di convivenza tra colleghi all’interno della **Questura**, oltre che per il suo impegno sindacale.

NELL’INCONTRO, però, Maccari ha voluto rimarcare anche i problemi ambientali della città, che investono in modo particolare anche l’edificio ospitante la **Questura** di Crotonese, costruito, come tanti altri edifici pubblici e privati della città, sul famigerato Cic, ovvero sui rifiuti tossici delle fabbriche ormai dismesse.

“Quello che è successo a Crotonese -ha detto Maccari- è frutto di una schifosa e bieca attività criminale. Non c’è più basso livello di criminalità di questa. Sconcerta il fatto di aver denunciato altrove situazioni analoghe e subito sono iniziati gli screening su 500 agenti. Alla denuncia è seguita una reazione, è anomalo nel panorama nazionale che questo non avvenga anche qui. Quando si denuncia si ottie-

ne silenzio o viene sminuito il problema. Nella **Questura** di Crotonese - ha sottolineato - ci sono cartelli con su scritto: vietato fare buchi. Tutto questo è follia! Questa città è un’anomalia su tutto, dalle questioni ambientali alle vertenze sindacali. C’è da indignarsi!”.

CON ELEGANZA, ma in maniera decisa, alle parole di Maccari ha reagito il presidente della Provincia di Crotonese, Stano Zurlo, il quale - pur scegliendo di non entrare nel particolare della vertenza sindacale che vede coinvolto Massimo Lupo, ammettendo di non essere a conoscenza dei fatti e quindi sentendosi in dovere di non prendere posizioni - ha ricordato al segretario del **Coisp** che ad autorizzare l’utilizzo del Cic come riempimento nel sottosuolo sia stato, negli anni ‘90 proprio l’ex ministro all’Ambiente, Edo Ronchi, tra l’altro correggionale di Maccari, ovvero veneto.

Indignarsi sì, dunque, ma riconoscendo le responsabilità di tutti, senza guarda-

re a questa città dall’alto in basso, come se fosse un’anomalia nazionale e abitata esclusivamente da gente senza scrupoli da additare come unici responsabili del proprio destino.

A scendere nel dettaglio dei disagi e delle criticità incontrate dalla **Polizia** a Crotonese nello svolgimento dell’attività quotidiana è stato invece Massimo Lupo: insufficienza di mezzi, di risorse umane e materiali e addirittura di spazi idonei. Carenze che pesano soprattutto nell’affrontare il complesso problema dell’immigrazione.

Attivarsi per superare tali criticità per permettere ai poliziotti di vivere serenamente il loro lavoro, così da poter garantire tutela e sicurezza ai cittadini. Questo l’appello rivolto al questore Luigi Botte e agli altri vertici della **Questura** di Crotonese.

All’incontro era presente anche Giuseppe Brugnano, segretario regionale del **Coisp**, che ha moderato l’incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra Massimo Lupo, Giuseppe Brugnano e Franco Maccari all'Antico Borgo

